

# I sindacati lanciano un altro attacco a Ilarda

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La linea di trasparenza dell'assessore Ilarda non va proprio giù a quella parte del personale della Regione colpito dai suoi provvedimenti. Bisogna farlo fuori: questa la parola d'ordine. I sindacati Cobas/Codir, ora sostenuti da Sadirs, Siad e Ugl sono tornati all'attacco: chiedono al presidente Lombardo di «avocare a sé la delega al personale» perché, «al di là di una propaganda fumosa e inconcludente, l'assessore Ilarda si sta contraddistinguendo per la produzione di atti di dubbia legittimità». E citano l'assunzione, nel suo ufficio di gabinetto, «senza alcuna procedura selettiva e con la qualifica di dirigente», dell'ex deputato Terrana, «privo dei requisiti di legge».

Si inserisce il segretario della Fp-Cgil, Abbianti: «L'assessore Ilarda faccia adesso un esercizio di trasparenza pubblicando sul sito della Regione gli elenchi dei componenti di tutti gli uffici di gabinetto, così da fare piena luce sulla politica clientelare che ancora imperversa».

Per il segretario regionale della Uil,

## Nell'ufficio del responsabile al Personale assunto «senza selezione e come dirigente» l'ex deputato Terrana. Lombardo difende il suo assessore

Barone, «tecnicamente Ilarda non ha fatto niente di illegale, ma è arrivato il momento di mettere mano alla riforma della pubblica amministrazione sulla base dei protocolli firmati da Cgil, Cisl e Uil. È urgente rendere la pubblica amministrazione trasparente ed efficiente evitando i moralismi tipici di queste circostanze».

«La trasparenza - replica Ilarda - è e sarà al centro di tutta la mia attività. La sollecitazione a pubblicare su internet i nomi dei componenti degli uffici con numeri di telefono, fax e indirizzi e-mail risale addirittura al 12 giugno scorso. Per le consulenze e le collaborazioni esterne un'altra direttiva del 5 agosto precisava l'obbligo di pubblicare addirittura il soggetto percettore, l'oggetto dell'incarico, il compenso e, contestual-

mente, richiedeva l'attivazione urgente di un'area dedicata sul sito web della Regione. Nella stessa direttiva si sollecita agli enti regionali l'adozione degli stessi adempimenti. L'esercizio di trasparenza e lealtà lo facciano altri, non io che ne ho fatto una bandiera». Infine, un appello ai sindacati che vogliono concorrere al cambiamento: «Mi aspetto collaborazione costruttiva». E poi: «Tantissimi lavoratori corretti della Regione sappiano che sono dalla loro parte, sto lottando per dare meriti a chi merita».

Per il presidente Lombardo non ci sono mezzi termini: «La strada dell'aggressione all'assessore al Personale, che sembra il percorso scelto da taluni sindacati, non porta alla costruzione di quel rapporto di collaborazione che i segretari delle stesse organizzazioni avevano

chiesto qualche giorno fa. Le organizzazioni sindacali autonome, per un verso, chiedono maggior rispetto e considerazione per il loro ruolo; dall'altro, aggrediscono l'assessore al Personale a cui sono affidate deleghe e funzioni estremamente delicate».

Entrando nel merito, precisa: «Il governo regionale ha diritto e facoltà di affidare incarichi a persone esterne, fondando - a tempo determinato - il rapporto su elementi, soggettivi, di fiducia e affidabilità. I casi rimproverati all'assessore Ilarda sono due bucce di banana su cui è già scivolata la credibilità di chi li ha sollevati: la figlia Giuliana ha iniziato a collaborare con l'amministrazione regionale nel 2006, riscuotendo consensi professionali e tecnici ben prima che il padre entrasse nel governo. Nel caso di Terrana, invece, vale la pena segnalare che il suo contratto è stato possibile alla luce di un parere reso dall'ufficio legislativo e legale della Regione». Per De Benedictis (Pd) «troppo spesso le assunzioni per chiamata diretta sono figlie di raccomandazioni e queste, è bene dirlo, sono una distorsione del sistema».



GIOVANNI ILARDA